



Volontaria/o:

CognomeRICCINome...ROSA.....

Ente di appartenenza (Pro Loco/Comune/Associazione): _PRO LOCO
CIRCOLO SAN PANTALEONE _____

L'Irpinia è terra di antiche e mille tradizioni.

Si avvicina il periodo del Carnevale che quest'anno si festeggia
Domenica 19 febbraio 2023 e Martedì 21 febbraio 2023.

La nostra terra è ricca di molti carnevali diversi l'uno dall'altro ed
ognuno di essi rappresenta l'identità culturale della propria Comunità.
Vi proponiamo qui di seguito i quesiti ai quali vi chiediamo di
rispondere per avviare una raccolta di informazioni sui Carnevali
Irpini nell'ambito dei due progetti del Servizio Civile Universale in
corso.

Si invita a citare le fonti consultate:

Gli spazi per le risposte sono indicativi. Si possono aggiungere altri
righe.

1) Quali sono le origini del Carnevale? _____ Il carnevale ha origini
antichissime si festeggiava in varie culture del mondo nell'antica
Roma , Grecia. Il capodanno degli antichi romani erano i
Saturnali, antichi riti nei quali vi erano maschere antiche, danze
greche, etrusche, ispaniche e celtiche; si recitavano atellane e c'era
anche il rito dei Lupercali. _____

2) Nella tua città / nel tuo paese si festeggia il carnevale, come si
svolge? Qual è l'usanza? _Nel mio paese Borgo di Montoro è una

festa molto conosciuta ed anche molto venerata da tutti, grandi e piccini. Essa è diventata una festa di coesione sociale, che dà la possibilità di riunire tutta la popolazione. I due aspetti del Carnevale sono la “canzone della Zeza” e l’intreccio detto in napoletano “o ndreccio. La canzone di Zeza è una commedia tipica napoletana nata nel 1600 come commedia dell’arte la quale a sua volta riprende forme teatrali originarie dell’antica Roma, come ad esempio l’atellano e la falsa italica. I personaggi che sono presenti sono: pulcinella, zeza, Vicenzella e Don Nicola (Don Zinobio) , personaggi della Zeza, che recitano a forma di canto, gli altri personaggi annessi sono la rappresentazione degli antichi mestieri quali : falegname, pescivendolo, o’ricuttare e molti altri. L’intreccio è composto da maschi e femmine vestiti con abiti popolari e ballano con archi a ritmo di musica intrecciandosi tra di loro. _____

3) Partecipi attivamente al Carnevale del tuo paese? Qual è il tuo ruolo?

_Ho sempre partecipato al Carnevale nel mio paese in quanto è una festa molto sentita, il ruolo che ho occupato negli anni precedenti è la partecipazione ai carri allegorici ma in modo particolare negli ultimi anni ho partecipato all’intreccio, svolgendo il ruolo di retro intreccio. _____

4) Cosa rappresenta per te il Carnevale?

_il Carnevale per me rappresenta una festa di divertimento che mette allegria a piccoli e grandi, dando la possibilità a tutti di poter partecipare e di divertirsi. _____

5) Hai un ricordo del Carnevale in particolare che ti porti?

Raccontacelo. ___Un ricordo bellissimo che ho del Carnevale è quando mia mamma mi preparava, mi vestiva ed io scendevo in

paese con mio nonno a ballare e divertirmi, è un ricordo che porterò sempre nel cuore, non potrò mai dimenticarmi di tutti i coriandoli che mi comprava mio nonno, crescendo però ho capito anche l'importanza storica e le tradizioni che riserva il mio paese per il Carnevale che continuo a portare avanti anch'io. _____

- 6) Quali sono i Carnevali tipici in Irpinia? __A Montoro sono quattro: Piazza di Pandola, Borgo, Banzano; Figlioli. In Irpinia i Carnevali più importanti sono: Paternopoli, Montella; Montemarano, Baiano, Bellizzi Irpina, Capriglia Irpina, Solofra, Mercogliano. _____
- 7) Quali sono i piatti tipici di Carnevale?

I piatti tipici del Carnevale sono: Frittata di maccheroni (pastiera), polpette fritte, chiacchiere, castagnole, lasagna, carne di vario tipo, vino. __

- 8) Gli squaqualacchiun sono di (barrare con la x):

Bisaccia Lioni Teora Baiano

- 9) La Zeza è una tarantella tipica Irpina:

Vero Falso

- 10) La Mascarata è tipica del:

Baianese

Vallo di Lauro

Montorese e Serinese Valle Caudina

11) O Ballo ndreccio si svolge in Alta Irpinia:

Vero Falso

12) I Carri allegorici sono tipici di Montemarano:

Vero Falso

13) Le Zeze si tramandano prevalentemente nell'hinterland del capoluogo irpino:

Vero Falso

14) Secondo te i Carnevali devono mantenere la tradizione e rappresentare l'identità di un popolo oppure possono perdere la tipicità e trasformarsi in Carnevali commerciali per stare alla moda.

Secondo me i Carnevali devono mantenere la propria tradizione e rappresentare l'identità di un popolo e fungere da traino anche per il mercato locale con ad esempio la vendita di oggetti legati agli antichi mestieri tuttavia deve essere un commercio regolamentato che si deve svolgere soltanto nel periodo carnevalesco, senza snaturare le radici del proprio territorio. _____

15) Cosa sono le Zeze ? In quali città/paese si svolgono? Come si svolgono? Quali sono le Zeze che conosci? _____ Le "Zeze" sono delle atellane cioè della commedie cantate da quattro persone dove sono presenti anche altri personaggi tipici del territorio, personalmente conosco solo quella che si svolge al mio

paese Borgo di Montoro, è una commedia cantata dove Pulcinella marito di Zeza, non vuole che la figlia Vicenzella si sposi con Don Nicola, e quindi la commedia si intreccia con vari litigi tra Don Nicola e Pulcinella, concludendosi poi con l'approvazione di Pulcinella in quanto essa (Vicenzella) era già incinta, è una commedia davvero molto bella e divertente, oltre alla Zeza c'è la rappresentazione anche dei personaggi di quel tempo che raccontano la loro parte sempre in modo cantato e divertente. _____

16) Dove si svolgono i Carri di Carnevale e in cosa consistono, cioè che lavoro ci vuole per la l'ideazione, la costruzione dei carri, per i costumi e per i balletti? ___ I Carri di Carnevale che mi sono più noti sono: Paternopoli, Solofra, Gesualdo e molti pure nel montorese. In primis per comporre un carro c'è bisogno di molta fantasia e creazione, per prima cosa si crea uno schizzo cartaceo del carro da rappresentare e poi si fa lo scheletro della figura precedentemente realizzata, si crea con carta pesta (ovvero carta di giornali e colla), una volta creata tutta l'immagine con i giornali si procede a dipingere tale figura, vengono inserite anche dei "motorini" che permettono il movimento di alcuni personaggi del carro, avendo la possibilità di creare il carro molto simile alla realtà, i costumi vengono riprodotti in base alla figura rappresentata, ad esempio il carro della carica dei 101 il corpo di ballo dietro al carro si veste da cani dalmata, il corpo di ballo solitamente è una scuola di ballo del territorio. _____

17) Dove si svolge il Laccio d'Amore? In che consiste, cosa rappresenta, come viene svolto? ___ il Laccio dell'amore si svolge nel Baianese, si svolge in questo modo: i ballerini mettono al centro un palo altissimo con all'estremità un cerchio da cui diramano vari lacci i quali a modi di danza vengono intrecciati dai ballerini che vanno a comporre varie coreografie. _____

18) Come si svolge il Carnevale a Montemarano e a Volturara Irpina?

___ A Montemarano, borgo in provincia di Avellino, il Carnevale si festeggia in due diversi momenti.

Il primo, inizia il 17 gennaio in occasione della ricorrenza di Sant'Antonio Abate e vede il suo culmine nei giorni di domenica, lunedì e martedì grasso; il secondo, nel pomeriggio della domenica successiva, con la cerimonia della "Morte del Carnevale".

Quella del Carnevale, nel borgo dell'Alta Irpinia, è una tradizione secolare che si tramanda da padre in figlio e ciò che la rende davvero unica è il fatto di coinvolgere l'intera comunità.

| *La tarantella montemaranese*

Riguardo alla sua origine, l'unica fonte scritta di cui si è a conoscenza si trova presso l'archivio parrocchiale della Cattedrale S. Maria Assunta di Montemarano dove, negli incartamenti relativi agli anni 1793-1794, si cita un documento in cui si attesta che Don Pasquale Toni, il Canonico dell'epoca, durante il Carnevale, "teneva pubblici balli in casa sua, ove egli faceva da capoballanno con llommini e donne, e lo stesso ha fatto anche in seguito fuori dal Carnevale, nei giorni festivi e solenni, con scandalo di tutta la gente radunata in casa sua".

Tradizione vuole che negli ultimi tre giorni del Carnevale, un corteo festante di maschere, formato dagli abitanti del paese, dal più piccolo al più anziano, sfilò lungo le strade del borgo al ritmo della Tarantella Montemaranese , unica nel suo genere.

Stando a diverse fonti questa melodia fu, probabilmente, importata dai Bulgari nel corso di una delle tante dominazioni che si sono succedute nel paese nel corso dei secoli e, solo in un secondo momento fu rielaborata dagli stessi montemaranesi.

| *Caporabballo*

Colui che ha il compito di disciplinare i cortei è il "Caporabballo" (capo del ballo), riconoscibile dal tipico vestito bianco fatto di pizzi e ricami e coperto da un mantellino rosso, una fascia rossa intorno alla vita e il copricapo bianco a forma di cono con l'estremità adornata da fiocchi bianchi e rossi. Con sé porta un bastone, simbolo dell'autorità. In passato aveva anche un sacchetto contenente dei confetti – come auspicio di

abbondanza e prosperità – da lanciare contro le finestre per invogliare la gente a partecipare.

| *Le maschere della tradizione*

Il Caporabballo”, tuttavia, non è l’unica maschera tradizionale che sfila nel corteo del Carnevale di Montemarano.

La più particolare è “O Pezzaro”, così definita perché composta da tante piccole stoffe di scarto. Nel passato era utilizzata maggiormente dalle famiglie che avevano maggiori difficoltà economiche perché, non potendo acquistare un costume, cucivano una ad una stoffe di vari colori.

A Volturara irpinia i cittadini balleranno e sfileranno per il paese le due zeze, quella di Cannone e quella di Campagna. Non più due squadre separate, ma un unico gruppo di persone che metterà in scena un rito folkloristico e spettacolare che affonda le sue radici nella cultura agropastorale del posto.

19) La Mascarata di Serino in che cosa consiste?

_ La Mascarata è lo svolgersi, in maschera al ritmo di una musica incalzante, dei festeggiamenti per un matrimonio.

I belli e le belle, cuore della manifestazione, rappresentano gli ospiti del matrimonio che, vestiti a festa partecipano all'evento nuziale ballando fino allo spasimo.

Numerose sono le forme rituali e processionali che il Carnevale assume oggi a Serino, dove il rituale carnevalesco viene organizzato nelle frazioni di **San Biagio**, **Rivottoli** e **Canale**. La tradizione del Carnevale morto è la rappresentazione del funerale dello stesso, una parodia del funerale religioso che si svolge la sera del giorno di Carnevale. La sceneggiatura del "**Carnuale muorto**" prevede la morte improvvisa di Carnevale “povero cornuto sventurato” che, a seguito di una mega abbuffata di prodotti tipici locali iniziata il giovedì grasso, trova una felice dipartita dopo una vita vissuta tra continue ubriacate, mangiate e tradimenti.

Data la vita sventurata di Carnevale, al funerale partecipano tutte le massime autorità del paese dal sindaco al capitano delle guardie

“municipalle”, dai “carabinieri” in alta uniforme alla confraternita dei “sette pallisti”, dal vescovo al notaio.

Proprio quest’ultimo, alla fine del funerale, detterà le ultime volontà del defunto rendendo pubblico il testamento.

Solo dopo la morte di Carnevale, la moglie Quaresima scoprirà che il defunto marito, la tradiva con un’altra e che ne divideva, oltre al talamo, anche parte dei pochi soldi che quest’ultimo guadagnava arrangiandosi con i lavori più degradanti e umilianti del mondo.

La sorpresa di essere stata fatta cornuta, spingerà Quaresima a prendere a schiaffi e "male parole" la malcapitata “Commare” che si troverà costretta a difendersi rispondendo alle botte e alle numerose ingiurie.

Inutilmente il parroco, il sindaco e il notaio, amanti di entrambe le donne, tenteranno di dividerle. _____

20) Quali sono le tradizioni del carnevale nelle frazioni di Montoro?

_Le frazioni che portano avanti la tradizione del Carnevale sono:

_Figlioli la loro tradizione è quella dell’intreccio con un balletto a ritmo di tarantella

-Piazza Di Pandola la loro tradizione è quella dell’intreccio con archi colorati e ballano a ritmo di musica creata dal vivo, la tradizione che li evidenzia è che fanno il Carnevale Morto, addirittura allestiscono una stanza dove c’è Carnevale morto (la camera ardente), durante la loro sfilata si vestono anche vari personaggi tipici, quali il vescovo, la fioraia il giornalista ecc.

-Banzano la loro tradizione è quella dell’intreccio con archi colorati e ballo a ritmo di musica dal vivo.

- Borgo la sua tradizione è il ballo dell’intreccio con balli e archi e vestiti popolari di un tempo, con la rappresentazione alla fine della “ZEZA” dove sono presenti i quattro personaggi più importanti, ZEZA, PULCINELLA ; VICENZELLA; DON NICOLA, anche altri personaggi che rappresentano i mestieri di quel tempo hanno la possibilità di rappresentare e di esibire la loro parte in pubblico, la musica è una musica dal vivo. _____

21) Quale è la tradizione del carnevale a Forino

_____ La tradizione tipica del Carnevale nel Forinese è quella dell'intreccio con archi colorati e ballerini che si intrecciano tra di loro ed anche in questa località si recita la canzone di “ZEZA”. _____

22) Come si svolge il Carnevale nella Valle Caudina nei comuni di San Martino Valle Caudina, Cervinara e Rotondi? __ Il Carnevale nella Valle Caudina e nei comuni di San Martino Valle Caudina, Cervinara e Rotondi sono territorio che rappresentano le stesse tradizioni siano con gruppi di ballo folkloristico che con la sfilata di vari carri allegorici del territorio, il comune di Cervinara è famoso per la “NDREZZATA”. La 'Ndrezzata di Cervinara viene ballata da 12 coppie di giovani del luogo, i quali, dopo la recita, recuperata dalla tradizione ischitana, si cimentano in una coreografia scandita dai colpi delle mazze di legno **che**, secondo testimonianze locali, ricordano una leggendaria battaglia cervinarese. _____

23) Cosa sono gli Squacqualacchiun? _____ Nella cittadina di Teora, in provincia di Avellino, ogni anno, a partire dal 17 gennaio, giorno che la Chiesa dedica alla celebrazione di Sant'Antonio Abate, fanno la loro comparsa i tradizionali “Squacqualacchiun”, uomini camuffati con delle maschere che girano per il paese senza un preciso significato e che, di fatto, aprono il Carnevale. L'origine degli “Squacqualacchiun” – termine che potrebbe derivare dalla voce dialettale “squacquat” che significa “trasandato” – si ricollega a ritualità legate al mondo pagano, come i Baccanali, il culto di Dioniso e delle divinità dei boschi, e per questo rappresentano un momento di ebbrezza, di gioia, di evasione, di libertà. Queste figure antiche, primitive e grottesche indossano un costume composto da un sacco di tela con una giacca stinta messa a rovescio. Il loro viso è coperto da un cappuccio che funge da maschera e che lascia intravedere solo gli occhi. In mano portano dei bastoni, alle cui estremità sono

attaccati dei campanacci, che emettono un rumore cupo, e degli aghi di pino, che usano per i loro rituali. Nel loro girovagare per i rioni del borgo irpino, infastidiscono e ingiuriano i passanti con lazzi e gesti un po' "spinti". Una volta giunti nel centro del paese, gli "Squacqualacchiun" improvvisano una danza prima intorno a "lu pagliar" (il falò) e poi intorno alla fontana principale, compiendo il loro rito magico.

24) Come si svolge il Carnevale nel Baianese?

Le tradizioni legate al carnevale Baianese hanno origine, con molta probabilità, da antiche feste pancristiane e da arcaici rituali, correlati alla terra e ai rapporti con il mondo divino, all'alternarsi delle stagioni, dei cicli vegetazionali e dei ritmi del lavoro. Il carnevale inteso come forma di spettacolo folkloristico nasce nel XVI secolo e trova come area di influenza l'Italia meridionale. Da ciò si evince come questo abbia assunto nelle varie città e paesi aspetti a dir poco peculiari e differenti. Il carnevale baianese, infatti, non risente solo dell'influenza irpinia ma anche di quella partenopea; basti pensare come quegli spettacoli itineranti quali "Mesi", "la Zeza", "il Laccio d'amore" e le varie tipologie di Tarantella, rispecchiano l'intera realtà regionale. Si tratta di forme di spettacolo in versi, recitate o cantate da persone comuni che smettono di indossare quelle maschere "serie" proprie della vita quotidiana e adottano quelle famose del sano divertimento che tutti conosciamo, divertimento che senz'altro si concretizza nel travestimento, nelle sfilate e nell'allestimento di carri allegorici.

25) Che cosa è la Pacchiana di Montecalvo Irpino

La Pacchiana è un tipico abito montecalvese che viene indossato, ancor oggi, da molte donne anziane o nei festeggiamenti tradizionali (come il Carnevale) che rimandano all'originaria voglia di divertimento, di allegria, un miscuglio di odori e sapori, di canti e tarantelle che facevano all'epoca.

P.S.: Puoi consultare anche il sito www.unpliavellino.info

Si possono aggiungere foto e video

Il quesito va restituito a provinciale@unpliavellino.it

I quesiti verranno pubblicati sul sito www.unpliavellino.info

Firma ____ Rosa Ricci _____